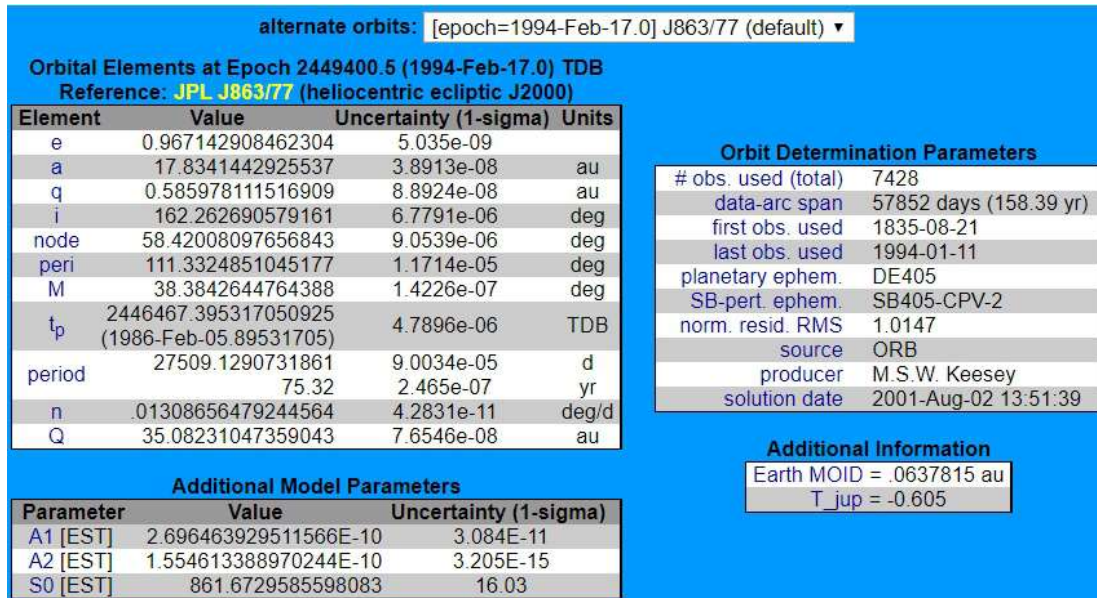
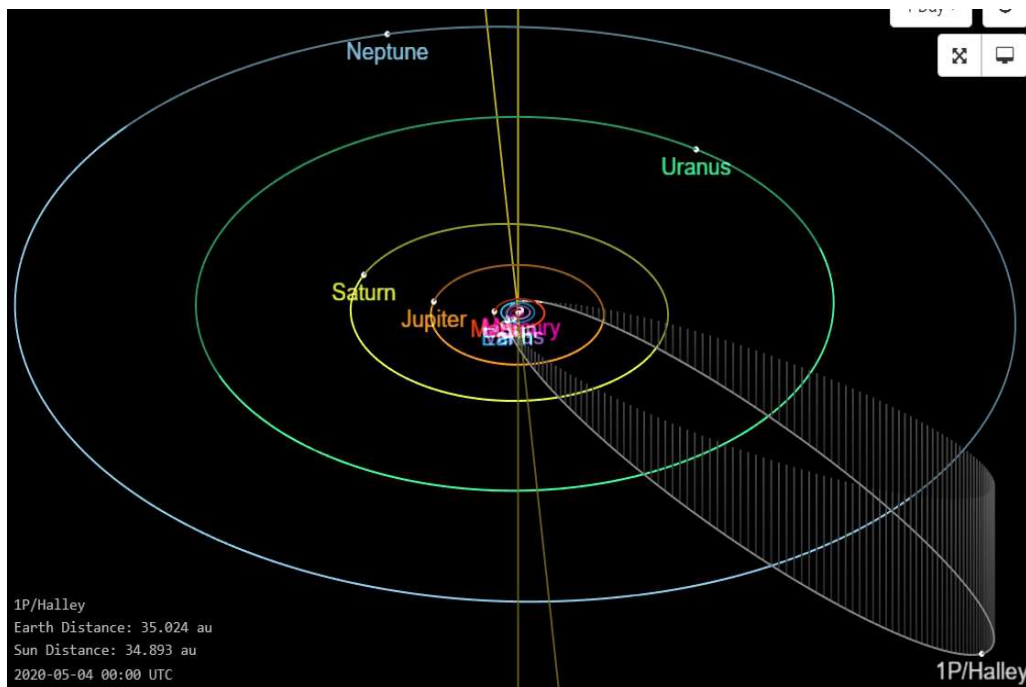


## SCIAME DELLE ETA ACQUARIDI 4 - 6 MAGGIO

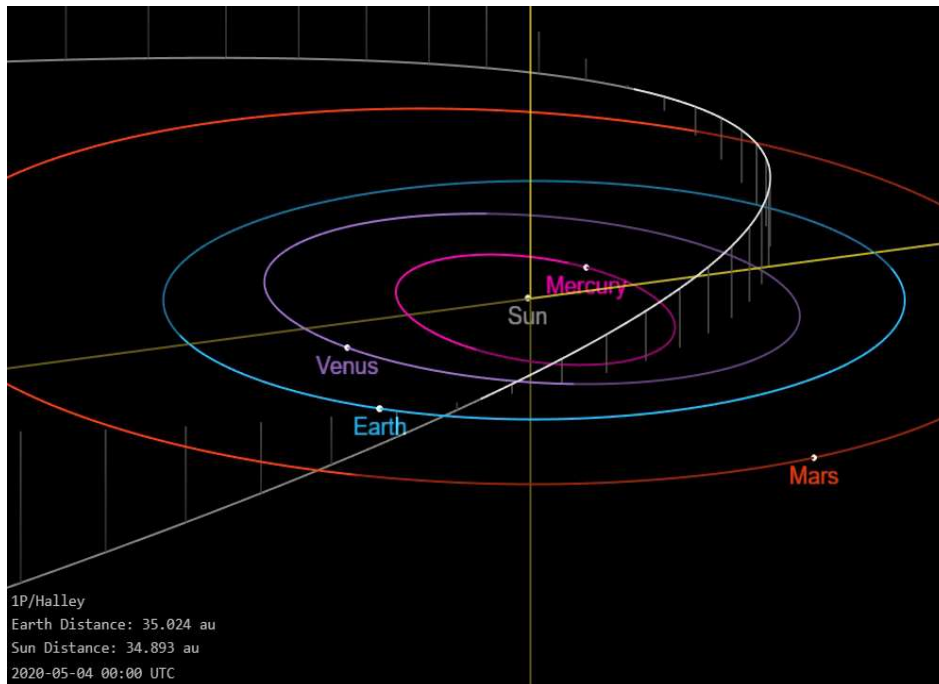
La cometa più famosa della storia, la **1P Halley (P/1682 Q1)**, la cui orbita è stata studiata approfonditamente da Edmund Halley, all'epoca direttore dell'Osservatorio Astronomico Reale, e da cui ha preso il nome, da origine a due sciami di meteore che si verificano rispettivamente in maggio e in ottobre.



L'astro chiamato ha un periodo di circa 76 anni ed è quello di cui si conosce il più alto numero di passaggi, il più antico dei quali risalirebbe al 240 a.c. e sarebbe stato registrato dagli astronomi cinesi.



La sua orbita, come in genere quella di tutte le comete, è molto eccentrica ( $e = 0,97$ ); presenta un perielio di 87,9 milioni di chilometri e un afelio di 5,262 miliardi di Km che raggiungerà il 9 dicembre 2023. la sua inclinazione sul piano dell'eclittica è di  $162,3^\circ$  ed il moto, contrariamente alla norma, è in senso orario.



Il primo “radiante” si trova nella costellazione dell'acquario, vicino alla stella eta Aqr che si trova quasi sull'equatore celeste, e viene appunto chiamato “eta Aquaridi”; ha il suo massimo fra il 4 e il 6 di maggio. E' stato prodotto dai passaggi al nodo ascendente dell'orbita.

Il secondo radiante ha origine nella costellazione di Orione, da cui il nome di “Orionidi”, ha il suo massimo fra il 20 e il 23 di ottobre e viene prodotto dal passaggio della cometa nel nodo discendente dell'orbita.

Dopo il suo passaggio al perielio avvenuto nel 1986, la cometa si trova oggi a 5,279 miliardi di km dal sole, circa 226,5 milioni più distante di Plutone.

L'osservazione dello sciame del 2020 sarà compromessa dalla presenza della luna che è quasi in fase piena (LP=7 maggio) e non sarà quindi possibile registrare eventi a meno che non siano particolarmente brillanti. Sarà necessario effettuare le osservazioni nelle prime ore del mattino, quando la luna è bassa a ovest e il sole sotto l'orizzonte di almeno 30°.

Lo sciame della eta Aquaridi non è particolarmente intenso, e per la sua osservazione sono favoriti coloro che risiedono nell'emisfero australe. Il motivo per cui il picco non è molto intenso dipende dalla minima distanza di passaggio della cometa dalla terra, MOID, in termine tecnico, che vale poco più di 9,5 milioni di Km.

*PaoloCorelli@AFAM2020*

